



Arci, Cgil, movimenti e Anpi si mobilitano per Làbas

DARE una casa temporanea a Làbas, «per esempio, facendo rientrare il centro sociale all'ex caserma Masini, da dove è stato sgomberato l'8 agosto, trovando un accordo ponte con Cassa depositi e prestiti, o in un altro luogo idoneo». È l'appello al sindaco di undici associazioni (Uisp, Legambiente, Libera, Orlando, Anpi, Arci e Arcigay) e sindacati (Cgil e Fiom), con Piazza Grande, la Casa delle donne per non subire violenza e l'attivista Roberto Morgantini. Mentre in vista del corteo di sabato, Alessandro Bergonzoni fa un video-appello: «Purché Làbas non sia mai più il diminutivo di la -ba-stonata. Esserci in tanti, un oceano? Esserci è pacifico».

I SERVIZI A PAGINA V

APPELLO AL SINDACO. SABATO LA MANIFESTAZIONE



La sede di Làbas dopo lo sgombero



Peso: 1-25%,5-30%



Làbas, Pd e Sinistra al braccio di ferro

In vista del corteo di sabato Coalizione Civica chiede una sede in tempi brevi. I dem: "Vediamo prima la marcia" Crash lancia un ultimatum: basta giochi o occupiamo ancora. Frascaroli solidarizza. Benni si schiera con loro

ELEONORA CAPELLI

LA manifestazione del 9 settembre come "banco di prova" per Làbas, il centro sociale sgomberato lo scorso 8 agosto. Mentre Coalizione Civica chiede con Federico Martelloni che «si trovi una soluzione ponte nei prossimi 5 giorni», cioè che venga data una casa anche provvisoria agli "sgomberati", per il Pd è meglio verificare il comportamento degli attivisti per le strade e nelle piazze durante il corteo che partirà sabato alle 15 da piazza XX Settembre. Domani alle 17 al Baraccano ci sarà una riunione organizzativa della manifestazione, dopo che l'assemblea della settimana scorsa ha riunito un migliaio di persone interessate al futuro di Làbas. Le adesioni al corteo su Facebook sono già diverse migliaia, ma la natura di questa manifestazione sarà "sorvegliata speciale". «La manifestazione sarà un buon metro di paragone — ha detto ieri

in consiglio comunale il capogruppo dem Claudio Mazzanti — per affrontare complessivamente tutta la discussione». L'orientamento dei democratici è quindi valutare l'atteggiamento degli attivisti, poi impegnarsi con l'amministrazione nella ricerca di un'eventuale soluzione temporanea, visto che l'idea della Staveco richiede tempi tecnici di messa a norma e non è immediatamente percorribile. Del resto anche il centro destra in consiglio ha chiesto ieri più volte che l'amministrazione non conceda spazi «a chi non rispetta le regole». Forza Italia con Marco Lisei invita la giunta a «valutare l'opportunità di concedere gli spazi a seguito delle eventuali condotte tenute nella manifestazione» e la Lega con Maria Francesca Scarano chiede di «non concedere la possibilità di partecipare ai bandi a realtà che si sono rese protagoniste di occupazioni e disordini pubblici». Contrario al dialogo tra Comune e Là-

as anche il centrista Gian Marco De Biase di Insieme Bologna.

Vuole invece allargare il discorso l'ex assessore Amelia Frascaroli, che chiede di trovare un posto anche per il centro sociale Crash, sgomberato lo stesso giorno di Làbas ma un po' oscurato dalle vicende del centro sociale di via Orfeo. «Deve riguardare anche Crash la ricerca di una soluzione — ha detto ieri Frascaroli — perché si tratta di un'esperienza lunga 15 anni, un centro sociale di frontiera che ha prodotto valore e coesione sociale». Del resto anche in questo caso si moltiplicano le firme in calce all'appello «Crash Again», ieri anche Stefano Benni, Ascanio Celestini, Elio Germano e gli Skiantos si sono uniti alle 250 persone che dicono: «Non può esistere una Bologna senza il Laboratorio Crash». Gli attivisti promettono battaglia. «La nuova stagione di conflitto sociale è alle porte — dicono — e se non ci sarà una casa per il Laboratorio Cra-

sh vorrà dire che la nostra esperienza vivrà nelle strade e nelle piazze del centro storico e della periferia, fino alla prossima occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTELLONI

Per gli ex occupanti di via Orfeo bisogna trovare una soluzione ponte nei prossimi cinque giorni

MAZZANTI

La manifestazione del 9 settembre sarà un buon metro di paragone per affrontare l'intera questione



Peso: 1-25%,5-30%